

Il Festival del film sulla Palestina a Baghdad

Il cinema scava sotto le macerie della guerra

Scomparsi i « reportages » di routine si scruta il dramma quotidiano - Una travolgente dimostrazione di piazza

Dal nostro inviato

BAGHDAD - La scissione, a tambur battente, della immensa...

Si fondamentali alla comprensione.

In questo senso, si delineano persino intricati complotti...



Un accampamento di profughi e guerriglieri palestinesi

« I campi del Friuli » sotto la Tenda di via Andrea Doria

Il Pasolini di Roversi

Lo spettacolo presentato dal Gruppo Teatro d'Arte e Studio di Reggio Emilia - La regia di Auro Franzoni

ROMA - Ogni poeta prefigura un monarca... Pasolini non fa eccezione.

zione dei giorni friulani, ne traccia e ne definisce tanto la fisionomia umana quanto il peculiare itinerario letterario.

Roberto Roversi, però, letterato e poeta legato fin dagli anni più fervidi a Pasolini...

« È mio parere - spiega - che il Pasolini di Roversi si debba decidere, e in conseguenza scegliere, quale Pasolini si vuole rappresentare...

« Classe di ferro » al Flaiano



Antonio Pierfederici e Marcello Bertini in una scena di « Classe di ferro »

Dinanzi alla vecchiaia siamo tutti colpevoli

Aldo Nicolaj affronta nella sua commedia il difficile problema della solitudine degli anziani - Nessun pietismo

ROMA - Se Aldo Nicolaj vuol far sentire gli spettatori colpevoli, ci riesce benissimo, con questa « Classe di ferro » che si dà al Flaiano.

Bocca Libero e Lapaglia Luigi - prima il cognome, quindi il nome, come si usa sotto le armi - queste cose...

dei due uomini. L'attenta assegnazione femminile aiuta, forse, ad invecchiare meglio? È una tesi discutibile.

Bocca Libero e Lapaglia Luigi - prima il cognome, quindi il nome, come si usa sotto le armi - queste cose...

Aldo Nicolaj tutte queste cose le dice bene, certo, certo, certe rivolte degli anziani sono colti con attenzione psicologica; non c'è mai, e questo è il miglior segno che ci sembra si possa fare, nessun compimento verso questi vecchi uomini.

« Classe di ferro » non assume mai toni cattedratici; anzi è scappa anche qualche risata in platea, mentre sulla ribalta si dicono cose atroci. E ciò grazie anche all'interpretazione azzeccata di Antonio Pierfederici e di Anna Leo, i tre « vecchietti ».

m. ac.

Succosa antologia al Politecnico di Roma

I quaranta anni di pittura e di regia di Hans Richter

ROMA - Una succosa antologia dell'opera di Hans Richter (1888-1976), pittore e regista, tedesco di nascita, ungherese di adozione...

te in particolare le sovrappressioni, il rapporto fra immagini e didascalie (le pitture tedesche, le ungheresi, le americane).

der, Duchamp, Man Ray, un episodio di Otto per Otto (1958), un frammento di Dadaismo.

Un film dell'americano Wiseman a Sanremo-Cinema '78

I padroni impudenti del Canale

Denunciate le pretese spesso grottesche degli imperialisti nel Panama - Interessante ma contraddittoria opera del regista cileno Raul Ruiz - Stasera con la premiazione si conclude la rassegna

Nostro servizio

SANREMO - Si potrebbe sostenere con qualche azzardo, che il film di funzione sta al cinema come la pittura sta all'arte figurativa.

potrebbero essere comunque relativamente leciti e pertinenti. O, almeno, si è tentati di pensare al dramma della vita quotidiana.

Frederick Wiseman, già autore di importanti indagini sulle « istituzioni totali » americane (manicomio, scuola, via militare, ecc.), sostiene infatti in perfetta rispondenza con il suo cinema che « è infinitamente più drammatico arrivare a cogliere questo

dramma che inventare la realtà. La realtà è tanto densa, tanto complessa, tanto vagamente drammatica che la fiction destinata a riprodurla è superata sul suo stesso terreno da quella che, a torto, chiamiamo documentari (che sono essi stessi fiction).

Sulla base, appunto, di questa convinzione e del tentativo di unificare questi due mondi, Wiseman si è dato a un'operazione di ricerca, di indagine, di scoperta, di analisi, di sintesi, di sintesi, di sintesi.

Iniziativa cinematografica in Abruzzo

Film-messaggi dell'UNICEF

ROMA - « Non sarà un festival, ma una riletura di film alla luce di un impegno della nostra generazione nei confronti delle generazioni future ».

di 5 film finalisti, « che siano esempio ed espressione della condizione dell'uomo nella società moderna ». La manifestazione si svolgerà dall'11 al 17 giugno in varie città della regione (L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Teramo, Giulianova, Atri, Pescara, Montebelluna, Penne, Chieti, Lanciano, Vasto), dove, non essendo arrivati ancora i « guasti della civiltà industriale », la solidarietà e la socialità umana è ancora particolarmente viva.

UNICEF di tutto il mondo, Sanremo 12, selezionati precedentemente da una commissione, presieduta da Guglielmo Biraghi e composta da qualificata personalità della cultura e dell'arte, fra cui Antonioni, Fellini, Muccilli, Scialoja e tanti altri. I film saranno presentati in un'aula attrezzata con i più moderni strumenti e le tecniche usate dallo scultore - facendo scaturire infine l'immagine deputata a essere un mezzo di comunicazione di massa.

Concerto di Guido Margaria a Roma

Le due anime della chitarra

ROMA - Per il Centro romano della chitarra nel quadro delle sue iniziative, Guido Margaria (Torino, 1942), concertista di nome europeo, ha presentato al Teatro delle Arti un programma rigidamente bipartito. La prima parte era interamente dedicata a Bach (Partita BWV 99 e Suite BWV 996), la seconda a tre autori del nostro secolo: il più pacifissimo Omaggio a De Falla, di Carlo Manno (1931), Preludio, Zeltata e Omaggio a De Falla, di Franco Marzola (1968) - del duo Omaggi il più personale - e il Cinque Preludi, di Heitor Villa-Lobos (1887-1959).

Eccettuati i due Omaggi, il programma seguiva lo schema abbastanza solido e da tempo accettato, formulato con quanto il repertorio chitarristico fornisce, ma, pur trattandosi di nomi e pagine appunto frequentemente ricorrenti, essi hanno dato al Margaria l'opportunità di rivelare con chiarezza la sua personalità d'interprete. Il suo fare musica sembra inquadrare una ricerca continua dell'espressione cui spesso sacrifica, accantonandola, il perfezionismo più spettacolare, senza per questo rinunciare a un rigore autenticamente strumentale.

In fatti, sono emersi dai momenti ricchi di canto e di meditata polifonia, realizzati in assorto sonorità, come il Preludio e la Sarabanda della Suite bachiana, e il Canzo di culla dell'Omaggio di Mosso.

Ma è con l'amorosa, devota lettura delle pagine di Villa-Lobos che Margaria ha raggiunto il traguardo più alto della serata: la sua chitarra ha calibrato in esse una mediazione fra il modulo popolare e la conoscenza colta che, peraltro, interamente le sostiene.

U. P.

Advertisement for Amaro 18. It features a large image of the Amaro 18 bottle and the text: 'Ogni giorno Amaro 18, per digerire piacevolmente. Amaro 18 Isolabella trae le sue virtù da un'esperienza secolare, da una ricetta calibrata tra erbe digestive e giusta dose d'alcool, da una sapienza produttiva ineguagliabile. Il classico degli amari.' The bottom right corner has the name 'Sauro Borelli'.